

Firenze, 14-15 ottobre 2017

## Riflessione critica sul ruolo del MFE

### PROPOSTE PER RAPPRESENTARE UNA NARRAZIONE ALTERNATIVA AL NAZIONALISMO

Contributo di Nicola Vallinoto

In una fase del processo di integrazione europea in cui i movimenti nazionalisti e fascisti esprimono sempre più voti nelle elezioni nazionali ed europee e raccolgono adesioni crescenti nella popolazione europea e, in particolare, tra coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi occorre far emergere una **alternativa federalista**. In questo modo le proteste e il malcontento possono essere incanalate in energie del cambiamento rivolgendole verso un progetto costruttivo che guardi al futuro e non al passato.

Il MFE deve usare tutti gli **strumenti di comunicazione** oggi disponibili: dai **social network** ai **media tradizionali** come i quotidiani, le riviste, la radio e la televisione. E attraverso essi portare la narrazione dell'alternativa federalista evidenziando i passi concreti che possono portare agli Stati Uniti d'Europa, le politiche europee in grado di dare le risposte che si attendono i cittadini europei, i costi della non Europa e i benefici che potrebbero andare a vantaggio del popolo europeo.

Per fare ciò occorre un **cambio di passo** del MFE in ambito comunicativo partendo da ciò che hanno già realizzato alcune sezioni negli ultimi anni: spazi redazionali per commentare l'attualità europea in alcuni quotidiani locali (rete dell'Espresso: Il Tirreno, La Nuova Sardegna, Il Piccolo, Il Messaggero Veneto, La Gazzetta di Reggio, La Provincia Pavese, Gazzetta di Mantova, Alto Adige, Libertà Piacenza), creazione di blog collegati a reti di informazione, siti e riviste a diffusione nazionale (Espresso, MicroMega, Formiche, PeaceLink), trasmissioni radiofoniche (*L'Europa dei cittadini* a Radio Cooperativa, *Europa in onda* a Radio Gazzarra, *Te la do io l'Europa* a Radio Radio), partecipazione a trasmissioni radio-televisive nazionali (Gazebo/Rai3, CoffeeBreak/La7, Punto Europa/Rai2, L'altra Europa/Radio 24, Radio 3 Europa/Rai3, RaiNews24, ecc.), spettacoli teatrali (*L'Europa che passione. Storia di un amore tormentato*), creazione di blog indipendenti (Eurobull.it, Europainmovimento.eu, Eurovicenza.eu) e di newsletter (Di Europa bisogna parlare, NewDeal4Europe, ecc.), creazione di video ad alto impatto comunicativo (GFE, Marcia per l'Europa, Roma, 25 marzo 2017), pubblicazione di libri e di riviste federaliste (The Federalist Debate, Il Federalista), avvio di collane federaliste in progetti editoriali di piccole case editrici (Ultima spiaggia), traduzione del Manifesto di Ventotene in tutte le lingue dell'Unione (Eurostudium) e tante altre iniziative locali.

Tutte queste attività di informazione non sono state ancora messe a fattor comune per realizzare un **network multimediale** che sappia rappresentare e diffondere una **narrazione alternativa al nazionalismo** e perciò non hanno potuto contribuire a rafforzare la rete di associazioni, movimenti e istituti federalisti (GFE, AICCRE, CIFE, CIME, AEDE, JEF, UEF, WFM, MEI, CCRE, Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli, Istituto di Studi Federalisti Paride Baccarini, CESI, CSF, Gruppo Spinelli, ecc). Con la opportuna regia del MFE, e la cooperazione della GFE e della forza federalista, si può tentare di creare un *hub* mediatico multicanale che opera a livello nazionale con l'ambizione di diventare un interlocutore credibile in modo da poter essere invitati nelle trasmissioni radiotelevisive di maggior audience e raggiungere così, con il nostro messaggio federalista, milioni di cittadini e porre sul tappeto un'alternativa credibile alla visione nazional-populista che incontra consensi crescenti in vasti settori dell'opinione pubblica.

Occorre battere nuove strade per rendere popolare l'idea federalista e riguadagnare quel consenso che è andato perduto negli ultimi anni. L'idea di un'altra Europa rispetto a quella realizzata in questi anni può essere veicolata utilizzando gli strumenti dell'arte e della musica. In questo ambito occorre creare una **rete di artisti, musicisti, cantanti e sportivi** che prendono posizione pubblicamente in favore degli **Stati Uniti d'Europa**. Ciò consentirebbe di avvicinare più facilmente i giovani agli ideali federalisti appassionandoli al progetto politico europeo attraverso una narrazione che arriva direttamente dai loro idoli del mondo della musica e dello sport. Una volta che tale rete avrà raggiunto un buon numero di adesioni si potrebbe tentare di organizzare un **concerto musicale per l'Europa** (*"Music for United States of Europe"*) in vista delle prossime elezioni europee del 2019 quando molti giovani, i cosiddetti *millenials*, si avvicineranno per la prima volta al voto.

La **narrazione** di una **Europa federale** deve ripartire anche dalle **periferie**, da quei luoghi dove si incontrano gli effetti delle politiche europee e nazionali. Il Mar Mediterraneo rappresenta la periferia sud d'Europa e la cerniera tra quest'ultima e il Nord Africa e il Medio Oriente. Qui abbiamo avuto anche nel 2016 migliaia di morti e centinaia di migliaia di profughi e migranti in fuga da guerre e fame. Il MFE deve essere presente nelle periferie d'Europa portando concretamente le soluzioni europee nel cuore delle contraddizioni delle politiche europee. Le iniziative di Ventimiglia sui migranti (7 novembre 2015) e di Taranto sullo sviluppo sostenibile (24 ottobre 2015) organizzate da MFE e da GFE con il coinvolgimento delle realtà sociali e delle forze politiche locali devono essere valorizzate e replicate in altri contesti e situazioni analoghe.

La **narrazione** di una **Europa federale**, naturalmente, passa anche e soprattutto dalla **cultura**. A tal fine il MFE potrebbe favorire la promozione della formazione europea nel sistema educativo (e ai fini professionali) e un costante appello di intellettuali federalisti in tutti gli ambiti possibili. (Fonte: "Verso un Popolo Mondo e una Democrazia Planetaria"

[http://www.mfe.it/site/fileMfe/archivio/congressi/2017/Contributo\\_UnMovimentoInMovimento.pdf](http://www.mfe.it/site/fileMfe/archivio/congressi/2017/Contributo_UnMovimentoInMovimento.pdf) ).